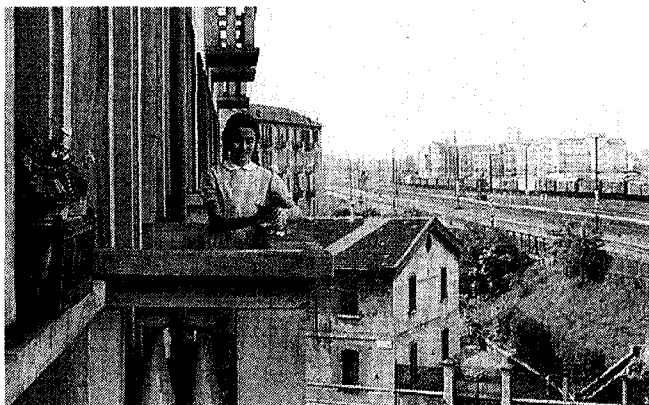


Mostra Feltre, Ortica, Lambrate: esposizione in via Valvassori Peroni

La storia e la vita dei quartieri attraverso le foto dei residenti

Foto ingiallite dal tempo e scatti proiettati nel futuro. Sono i cittadini a raccontare i loro quartieri, le loro strade, la storia che è stata e i sogni del quartiere di domani. Si inaugura stasera alle 18 nella Biblioteca di via Valvassori Peroni (tel. 02-88465095) una mostra pensata per mettere in relazione giovani e meno giovani e anziani di Feltre, Ortica e Lambrate.



È l'ultima tappa di una macro progetto («di-SEGNI di nuove relazioni per le diverse età») partito da Auser Forlanini che ha coinvolto anche l'Università Cattolica, gli studenti dell'Istituto superiore «Besta», la Residenza per anziani Saccardo e la Fondazione Milano Policroma.

Per un anno gli anziani e i grandi anziani ospiti della casa di riposo dove i ragazzi del «Besta» fanno i loro stage sono usciti dalla struttura per tornare nei loro vecchi quartieri nei panni di fotografi («Scatti di anzianità»), guidati da Max De Martino. E per un anno i cittadini di Feltre, Lambrate e Ortica sono stati coinvolti e invitati a parlare di sé e del proprio quar-

tiere, a tirar fuori dai cassetti uno o più oggetti, documenti, vecchie foto, cartoline, oggetti: pezzi di un puzzle per ricordare la Milano che fu.

«Prima di questa mostra - spiega la curatrice Chiara Rosati - con Auser avevamo realizzato quella sui rifugi antiaerei, presentazione di volumi, la mostra sulla Mongolia. Auser Forlanini si occupa della terza età

ma vuole aprirsi ai giovani. E la coralità di questo progetto è la dimostrazione che si può fare».

Per i protagonisti scesi in campo c'era solo il tema comune, non la tecnica o il modo per realizzarlo. Dai cassetti e dalla pratica in campo sono arrivate 250 testimonianze. «Le abbiamo raccolte e catalogate, quindi abbiamo selezionato 120 spaccati di vita che ritraggono gli anni passati ma anche la quotidianità di questa periferia che aveva una forte identità», aggiunge Rosati. I mercati, le chiese, i luoghi di ritrovo, le fiere, le feste di via, gli operai della Innse, le foto della comunione, quella degli anni Venti e degli anni Ottanta. Ed ecco la via Ventura a Lambrate così indissolubilmente intrecciata con quella delle grandi fabbriche, metalmeccaniche e siderurgiche, dalla Innocenti alla Faema, dalla Tagliabue alla Richard Ginori, che si risveglia con il Fuori Salone e diventa multietnica e multicolorata.

Filo conduttore: la voglia di ritornare «quartiere».

Dieci le sezioni della mostra (abitare, colorare, esplorare, festeggiare, giocare, lavorare...), con immagini correlate da mappe google e pannelli illustrativi. Il tutto con

la supervisione di Antonella Andriani è miscelato in un catalogo multimediale, con interviste on the road realizzate dai ragazzi del «Besta».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE FINESTRA



Ieri e oggi

Un'immagine degli anni 50, con un balcone affacciato sui binari della Ferrovia, e un recente scatto degli allestimenti per il Salone del Mobile nel quartiere di Lambrate